

Migranti e lavoro, dal progetto europeo mano tesa a chi sta arrivando dall'Est

"Matilde". Università, terzo settore e imprese incoraggiano l'uso del bilancio di competenze

BOLZANO. Insieme alla Caritas, il progetto di ricerca europeo Matilde sta valutando di impiegare lo strumento del bilancio di competenze per le persone in arrivo dall'Ucraina. Ne dà notizia il professor **Andrea Membretti**, docente di Sociologia del territorio all'Università di Pavia e referente scientifico del progetto che coinvolge 25 partner in dieci diversi paesi europei interessati dalle rotte migratorie. Dà l'esempio l'istituzione coordinatrice, l'Università della Finlandia Orientale, dove una quota di posti tra ricerca, borse di ricerca e attività di docenza è stata riservata a profughi ucraini. Certo, per farlo serve un intervento sulla normativa e l'ateneo ha agito considerando l'eccezionalità della situazione.



• Andrea Membretti, Evelyn Kirchmaier e Alessia Fellin (foto Groppo)

Alcuni dati altoatesini: i residenti sono per il 10 per cento di origine straniera, per lo più persone in età lavorativa. Il loro reddito medio annuale è la metà di quello medio globale e la percentuale di disoccupazione è cinque volte più elevata. Il lavoro stagionale, la crisi occupazionale del 2020 e i prezzi dell'abitare aumentano il ri-

schio di rimanere senza un alloggio. «In generale nel mercato del lavoro per le persone con background migratorio c'è un soffitto di cristallo rispetto alle possibilità di avanzamento. In aziende che attivano percorsi qualificanti le possibilità sono maggiori. Inoltre soprattutto le donne sviluppano un desiderio di autoimprendito-

rialità. Spesso hanno un progetto migratorio di lungo periodo».

Il progetto Matilde mette insieme ricerca, terzo settore e imprese per indagare gli effetti sociali ed economici delle migrazioni nelle zone rurali e montane. Avviato due anni fa, si concluderà nel gennaio prossimo. Strumento principale è il bilancio di competenze, un portfolio che attesta conoscenze e capacità del lavoratore. «Sperimentiamo ogni giorno la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro», nota **Alessia Fellin**, responsabile dell'area Accoglienza di Caritas, partner di progetto. Per il mondo delle imprese, in Matilde c'è **Markas. Evelyn Kirchmaier**, direttrice generale per l'Italia e vicepresidente di Assoimprenditori, cita le 84 diverse nazionalità dei 10 mila dipendenti dell'azienda che opera nel settore delle pulizie e delle mense, «servizi che permettono di inserirsi nel mondo del lavoro anche a chi ancora non conosce la lingua».